

III Domenica di Quaresima

Omelia 15-3-2020

Gv 4,5-42

p. G. Papparone o.p.

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Carissimi,

oggi la Liturgia della Parola ci presenta tre bellissimi brani, tutti da meditare: il primo, dal libro dell'Esodo, ci ricorda il lamento di Israele, la sua fatica; **ci parla della necessità di continuare a fidarsi di Dio nel deserto, nella prova** e della tenerezza di Dio che soddisfa le brame. Sappiamo, però, come è andata a finire, nonostante Dio abbia risposto ai lamenti del popolo con le quaglie, con la manna, con l'acqua...

Il popolo ha poi continuato a ribellarsi e non è entrato nella terra promessa.

Questa prima lettura ci ricorda, quindi, la necessità di fidarsi di Dio soprattutto nelle prove, nelle difficoltà, quando tutto sembra andare al contrario di quello che noi ci attendiamo; **è in quel momento che possiamo fare un vero atto di fede, possiamo veramente entrare in comunione con il Signore.**

La seconda lettura, dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani, ha una frase bellissima: *Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo peccatori, Cristo è morto per noi. L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*

Nel nostro cuore non c'è, dunque, solo l'istinto malvagio, non c'è solo l'attrazione verso le cose del mondo, le cose terrene, caduche, non c'è solo la debolezza, ma **c'è anche la forza che viene da Dio, c'è l'amore per le cose divine, celesti, che lo Spirito Santo infonde nel nostro cuore continuamente grazie a questo atto misericordioso di Gesù: *l'amore di Dio è stato riversato...***

Non siamo noi che costruiamo l'amore per Dio, non siamo noi che siamo capaci di meritarlo, ma **è l'amore di Dio che si riversa nei nostri cuori e ci rende capaci di amare, di fidarsi di Lui, soprattutto di amarlo**; perché, altrimenti, come possiamo amare una cosa che non vediamo? Questo è possibile solo per mezzo della *grazia* che si riversa nei nostri cuori.

Quando cerchiamo Dio in sincerità, quando aneliamo al regno di Dio in verità, siamo, quindi, certi che Dio abita già dentro di noi.

Può, allora, essere questo il vero ringraziamento, la vera preghiera, la vera lode che Gesù ricordava alla donna samaritana: *i veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità*: non è il luogo particolare che ci rende capaci di amare, **ma è Dio con il suo Spirito.**

III Domenica di Quaresima

Omelia 15-3-2020

Gv 4,5-42

p. G. Papparone o.p.

Parlando con un mio confratello, dicevo che questa situazione dolorosa e preoccupante per moltissime persone, questo deserto particolarissimo che tutta l'umanità è chiamata a vivere sia che creda sia che non creda, può diventare occasione per noi credenti di adorare Dio in spirito e verità; infatti, non possiamo andare nelle chiese, non possiamo confessarci quando vogliamo, non possiamo partecipare alla Messa... Abbiamo, però, questa risorsa interiore, la possibilità di scoprire e far crescere questa capacità interiore di dialogare con il Signore.

Certo, l'Eucaristia è fondamentale, perché in essa entriamo in comunione fisica con il corpo glorioso del Signore risorto; l'Eucaristia è insostituibile da questo punto di vista, ma per il momento ci è dato di vivere questa esperienza.

Vorrei ricordarvi, a questo proposito, i martiri coreani che per trecento anni non hanno avuto Sacramenti e hanno mantenuto la fede.

Mettiamoci, allora, nei panni della donna samaritana, **Dio ad ognuno di noi dice: *il Padre cerca i veri adoratori, coloro che adorano in spirito e verità.***

Oggi, rinchiusi nelle nostre case, nella nostra sofferenza, nelle nostre limitazioni, in questa situazione surreale, possiamo elevare a Dio la nostra preghiera, la nostra lode, la nostra gratitudine. Possiamo concentrarci finalmente in modo più profondo di quello che abitualmente facciamo.

Che questo deserto dovuto al coronavirus lasci nei cuori di ognuno di noi questo dono: **poter costruire una relazione con Dio più pura, più sincera, più profonda, più interiore.**

Che il Signore ci aiuti in tutto questo.

Lode e gloria a te Signore Gesù.